

Delinea sinteticamente le diverse risposte alla guerra da parte dei protagonisti delle Avanguardie e soffermati a illustrare quella che hai trovato più interessante argomentando la tua risposta con esempi di opere o interventi a scelta. In non più di 15 righe.

Se ci associamo a Lenin nella sua opera "*L'Imperialismo come fase suprema del capitalismo*"(1916), considerando la guerra come diretta conseguenza della società capitalistica e borghese, allora il distacco da quest'ultima attraversa molte delle avanguardie di inizio Novecento: ad esempio, il ponte che l'espressionismo tedesco vuole costruire verso un futuro di giovani, di slancio vitale, di valori genuini affini alle società primitive, oppure il mondo astratto e puramente logico di Klee, o al contrario la realtà della follia e del caos, avversa alle convenzioni borghesi, del Surrealismo, o ancora l'assoluto nichilismo di Dada, con la sovversione di qualsiasi tipo di valore o convenzione. Se invece ci stacciamo da qualsiasi interpretazione politica, e anche dal Capitalismo e dalla Grande Guerra, dobbiamo necessariamente pensare a *Guernica* (1937) di Pablo Picasso, in cui per la prima volta gli occhi si volgono alla popolazione civile, direttamente coinvolta e resa vittima, pari alle bestie, pari a qualsiasi forma di vita, in quanto la guerra è solamente la negazione della vita. Al contrario, la posizione dei Futuristi italiani e dei movimenti europei con loro compatibili, vicini al progresso infinito della modernità, si schierano a favore della guerra: essa è catartica, è "*igiene del mondo*", infatti essi saranno gli Arditi italiani e saranno coloro che andranno a comporre le fila dei regimi totalitari che nasceranno anche come conseguenza della guerra.

Per quanto riguarda un'opera, è esemplare *Autoritratto come soldato* (1915) di Kirchner: egli in quanto espressionista avrebbe dovuto rifiutare il capitalismo e la guerra, ma poi si arruola volontario vedendola come una catarsi. Tuttavia un anno di guerra gli comporta un crollo psichico e la totale alienazione dall'arte: qui si rappresenta in uniforme, volgendo le spalle ad un nudo (l'Arte), al quale non riesce più a rivolgersi. Ormai è deformato, mutilato, cieco, immerso e fagocitato da un dramma universale, rappresentato dal rosso e dal nero che dominano il quadro.